

**Il caso Ruby** Nuovo videomessaggio. Bossi: lo stanno massacrando. La Camera approva la relazione Alfano sulla giustizia

# «Costituzione violata, punire quei pm»

*Berlusconi all'attacco. Casini: è una dichiarazione di guerra, adesso basta*

**Sul caso Ruby, nuovo videomessaggio di Berlusconi che attacca i magistrati: violata la Costituzione, punire quei pm. Replica di Casini: è una dichiarazione di guerra, adesso basta. Bossi difende il presidente del Consiglio: lo stanno massacrando. Intanto la Camera approva la relazione Alfano sulla giustizia.**

DA PAGINA 2 A PAGINA 11

## Berlusconi, attacco ai pm di Milano «Vogliono sovvertire il voto popolare»

*Nuovo videomessaggio: violata la Carta, necessaria un'adeguata punizione*

La storia politica del premier nei videomessaggi

### 1994 la discesa in campo da villa San Martino

**1** Il primo videocomunicato di Silvio Berlusconi è del 26 gennaio 1994, quando — blazer blu, camicia azzurra e foto di famiglia sulla scrivania —, con un monologo di otto minuti registrato nella villa San Martino di Arcore annuncia il suo impegno in politica

### 2003 l'attacco alle toghe e l'«accanimento» verso di lui

**3** Il 29 gennaio 2003 dopo la bocciatura della Cassazione della richiesta di trasferimento di sede dei processi Berlusconi attacca con un videomessaggio la «magistratura giacobina di sinistra» e parla di «accanimento» nei suoi confronti

### 2001 il trionfo alle Politiche e le promesse da mantenere

**2** Dopo la vittoria elettorale alle Politiche, il 15 maggio 2001, Berlusconi «riscopre» il comunicato registrato e annuncia che il suo governo nascerà in fretta e che manterrà tutte le promesse della campagna elettorale

### 2011 le accuse del caso Ruby e la difesa del premier

**4** Domenica 16 gennaio 2011: Berlusconi, indagato nell'ambito del «caso Ruby» con l'accusa di concussione e prostituzione minorile, torna a parlare difendendo con un videomessaggio ai Promotori della libertà

### Non competenti



Vorrei andare immediatamente dai giudici per contrastare queste accuse, ma non posso presentarmi a dei pm che non hanno competenza

### La casa



La mia casa è stata

sottoposta a un continuo monitoraggio da gennaio 2010. Con tecniche sofisticate come contro la mafia o la camorra

ROMA — «Vi devo raccontare delle incredibili, impressionanti e gravissime violazioni commesse dai magistrati di Milano, che hanno calpestato le leggi per fini politici». Vi devo raccontare, dice Berlusconi agli italiani, ai suoi elettori, perché deve sapersi quello che sta accadendo.

In un altro videomessaggio ai

Promotori della libertà il Cavaliere è tornato a denunciare l'indagine della Procura di Milano, a dire che «occorre punire» con una reazione appropriata, a ribadire che non si farà da parte.

C'è da festeggiare innanzitutto il voto della Camera sulla giustizia, «le opposizioni hanno perso, noi abbiamo vinto e lo considero un voto di rinnovata fiducia al governo». Ma è solo un incipit, per inquadrare la giornata.

Poi iniziano le accuse: «Pensate che la mia casa è stata sottoposta a un continuo monitoraggio dal gennaio del 2010 per controllare tutte le persone che entravano e uscivano». Lo

hanno fatto con tecniche sofisticate «come contro la mafia o la camorra», hanno violato l'abitazione dove «da sempre svolgo funzioni di governo e di parlamentare, violazione contro elementari principi costituzionali».

Ma un simile metodo avreb-



be accompagnato altre violazioni: «Mi hanno iscritto come indagato solo il 21 dicembre, guarda caso sette giorni dopo il voto di fiducia, e quindi tutte le indagini precedenti erano formalmente rivolte verso altri ma sostanzialmente controllavano me e la mia abitazione».

Insomma, è l'accusa: hanno indagato il premier per quasi un anno senza dirglielo. Ma non è tutto, poiché «i fatti che mi vengono contestati sarebbero stati commessi nella mia qualità di presidente del Consiglio come prescrivono la legge e la Costituzione, entro 15 giorni dall'inizio delle indagini avrebbe dovuto trasmettere gli atti al Tribunale dei ministri».

Prima conclusione: «È gravissimo che la procura voglia continuare ad indagare pur non essendo legittimata». Per di più, aggiunge, se fosse il giudice ordinario competente sarebbe comunque quello di Monza e non di Milano.

Seconda conclusione: «Vorrei andare immediatamente dai giudici per contrastare queste accuse e ottenere una rapida archiviazione, ma non posso presentarmi a dei pm che non hanno competenza, anche per non avallare l'illegittimità che denuncio».

Berlusconi legge la trascrizione agli atti della telefonata che fece in questura: «Vi pare che questa possa essere considerata una telefonata di minaccia? Ridicolo». Come per l'accusa di rap-

porti con una minorenni: «Questa ragazza ha dichiarato agli avvocati e a tutti i giornali che mai ha avuto rapporti sessuali con me».

Terza conclusione: «Ecco perché vorrei fare il processo subito, ma con giudici super partes». E non con pm che hanno impiegato 150 uomini in una «imponente operazione di perquisizione contro ragazze colpevoli solo di essere mie ospiti, con il più totale disprezzo della loro dignità e intimità. Sono state maltrattate, sbeffeggiate, costrette a spogliarsi, perquisite corporalmente, fotografati i vestiti, sequestrati i soldi, le carte di credito, i gioielli... Sono state portate in questura, alcune senza neppure poter chiamare un avvocato e tenute lì dalla mattina alla sera».

Conclude il premier: «Una procedura irrituale e violenta indegna di uno Stato di diritto che non può rimanere senza una adeguata punizione». Quale non lo dice, ma ha già detto tanto.

**Marco Galluzzo**

10

minuti e trenta secondi:  
è la durata del messaggio  
di Silvio Berlusconi  
di ieri ai Promotori  
della Libertà